Anno XXXV. Mercoledì, 15 Novembre 1882. Num. 315.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 30
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 30	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., I, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

1 Roma, 14 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il dispaccio che annunzia l'insulto fatto al console russo a Filippopoli, non ci dice in che cosa consistesse questo insulto, ma la minaccia di Aleko pascià di dimettersi se non è richiamato il console russo Kleber, fa supporre si tratti d'un fatto piuttosto grave. Da qualche tempo si nota una recrudescenza dell'agitazione russa nella penisola dei Balcani, e potrebbe darsi che i panslavisti volessero fare della Rumelia il teatro dei loro raggiri. Forse Aleko pascià non è uno stromento abbastanza docile per la Russia e si vuole che la Rumelia abbia un governatore che riceva compiacentemente il verbo da Pietroburgo invece che da Costantinopoli.

Pare che Arabi sia ormai vicino ad aver salva la vita, se pensa a protestare contro gl'impieghi dati a stranieri in una lettera al *Times*. Questa pubblicazione, mentre pende ancora il processo contro di lui, può sembrare imprudente. Infatti anche gl'inglesi potrebbero avvedersi ch'è alquanto incomodo avere un censore fanatico sebbene gli ultimi fatti abbiano diminuito di molto il prestigio di Arabi.

Ecco, secondo un dispaccio da Londra, il riassunto della nota che il governo egiziano indirizzò ai gabinetti di Parigi e di Londra, relativamente all'abolizione del controllo:

Cherif pascià, il quale firma quel documento, espone quattro argomenti in appoggio della sua proposta: 1° l'istituzione del controllo non fa parte delle garenzie date ai creditori. La legge di liquidazione infatti, che designa le entrate destinate al servizio del debito e ne assicura la consegna ai creditori, non fa la menoma menzione dell'istituzione del controllo; 2° il controllo diminuisce l'autorità del kedive; 3° il controllo solleva le suscettibilità degli egiziani; 4° esso fu causa di deplorabili abusi.

I giornali francesi assicurano che il gabinetto francese risponderà a questi argomenti adducendo ch'essi sono nuovi, che i ministri egiziani hanno sempre riconosciuto i vantaggi del controllo e che, specialmente, Cherif pascià stesso, in una dichiarazione del 11 settembre 1881, disse in termini precisi: « che il controllo era una forza reale pel governo di S. A. » Infine che, da parte sua, il signor Colvin constatò in un dispaccio che Cherif era divenuto uno dei fautori del controllo.

Sembra che il gabinetto francese intenda respingere con energia qualunque domanda d'inchiesta parlamentare sui fatti di Monteeau-les-Mines. Un'inchiesta non potrebbe a meno di ritardare indefinitamente il corso della giustizia, già poco opportunamente ritardato dal rinvio del rinvio del processo ad un'altra Corte d'assise.

I partigiani della riforma municipale di Londra, si preparano ad una vigorosa campagna allo scopo di far adottare, nella prossima sessione parlamentare, il progetto di legge per la riorganizzazione dell'amministrazione municipale di Londra preparato da sir William Harcourt. Il sig. Firth, presidente dell'associazione e deputato di Chelsea, ebbe numerosi colloqui col ministro dell'interno relativamente alle disposizioni del *bill*, e sir W. Harcourt consultò inoltre i membri del Comitato di riforma, gli antichi lord-mayors e membri del Consiglio dei lavori pubblici della città. Siccome il nuovo progetto è in relazione col progetto d'amministrazione delle contee, il sig. Gladstone presenterà, sino dal principio della prossima sessione, quest'ultimo *bill*, ed immediatamente dopo, sir W. Harcourt, proporrà il *London government bill*.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Fra otto giorni S. M. il Re pronunzierà, nell'aula di Montecitorio, il discorso di inaugurazione della nuova legislatura ed annuncierà le questioni principali sulle quali il Suo governo richiamerà, nella imminente Sessione, l'attenzione e le deliberazioni dei rappresentanti del paese.

Il discorso della Corona negli Stati costituzionali è considerato come il programma del ministero responsabile, ma esso acquista però, appunto perchè esposto dal Capo dello Stato, la massima importanza. D'altronde, nel nostro paese non è così diffusa la nozione delle regole costituzionali da non ammettersi il sospetto che si confonda il Re col ministero, e per questa considerazione il governo dev'essere riservato nelle promesse e nella enunciazione dei suoi intendimenti.

Altra volta dovemmo deplorare la soverchia abbondanza di promesse nei discorsi della Corona e noi speriamo di non dovere, il 22 novembre, rinnovare questo grave rimprovero al ministero.

Il discorso della Corona avrà, quest'anno, la nota lieta, ma anche la tristė.

Il Re annunzierà ai rappresentanti della nazione il fausto evento che rallegra la Reggia, il matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova colla Principessa Isabella di Baviera, e il plauso dei senatori e dei deputati confermerà che il Parlamento, interprete dei sentimenti della nazione, si associa alla gioia di Casa Savoia.

Ma il Re dovrà pur parlare ai senatori e deputati dei disastri che afflissero le provincie venete, annunziando i provvedimenti che il Suo governo proporrà affinchè sia riparato, nei limiti del possibile, all'immane sventura e, specialmente, sia impedita la rinnovazione di quei danni, mercè di radicali ed energiche providenze idrauliche, consigliate dalla scienza e dalla esperienza.

La parola del Re, che fu spettatore commosso e commovente dell'orrendo flagello, scuoterà certamente il cuore dei rappresentanti della nazione, e noi speriamo che quella parola li animerà ad essere generosi di soccorso ad una regione, che non fu ad altra seconda nelle patriottiche abnegazioni e nelle prove di nazionale fratellanza.

Il discorso della Corona constaterà, certamente, che ottime sono le relazioni dell'Italia colle potenze straniere e la presenza di tutti gli ambasciatori e rappresentanti esteri alla solenne inaugurazione del Parlamento darà a quella ufficiale dichiarazione evidente conferma.

Speriamo che i documenti, dei quali nel discorso della Corona sarà promessa la presentazione, giustificheranno la politica del ministero e dimostreranno che, nelle varie questioni le quali furono oggetto di trattative, la vigilanza sua fu pari alla gravità degli interessi italiani connessi con quelle questioni.

Come ieri dicemmo, noi ci riserviamo di giudicare la politica estera del ministero colla scorta di tutti i documenti, i quali saranno, speriamo, più convincenti delle difese ufficiose che comparvero in questi giorni, dopo la pubblicazione dei documenti britannici.

Il discorso della Corona non deve, certamente, alludere alle questioni di parte, che possono agitare le varie frazioni del Parlamento e nulla ad esso dev'essere più estraneo di ciò che possa interpretarsi come accenno a partigiane preferenze, ma anche in quel discorso, pronunciato dalla più alta autorità dello Stato, può e deve sentirsi elevata la parola che rinfranchi l'immensa maggioranza della nazione, devota al Re e alle istituzioni e noi crediamo che il Re, salutando il Parlamento, eletto con una legge che sancisce un elettorato quasi universale, possa far sentire la necessità che pari alla nuova larghezza sieno la forza dell'autorità e l'impero delle leggi.

Nel discorso della Corona si enuncieranno, probabilmente, progetti numerosi d'ogni genere di riforma.

Noi vorremmo che i progetti annunciati fossero piuttosto importanti ed utili che numerosi e vorremmo che la loro enunciazione non fosse una vana formalità, come altre volte, ma un impegno formale e preciso del governo in faccia al Parlamento.

Avvenne, troppo spesso, che di progetti annunciati nei discorsi della Corona i ministeri, non curarono le discussioni, con grave nocumento del prestigio che dev'esser sempre serbato alla parola Reale.

Il ministero prometta poco, ma mantenga e, soprattutto, prometta, per mantenere, quelle riforme amministrative e giudiziarie che il paese invoca da lungo tempo, e le quali sono urgenti più di altre innovazioni politiche, artificiosamente promosse.

L'Italia ha bisogno di amministrazione semplice, di giustizia pronta, non dispendiosa, e indipendente così dalle influenze della piazza come dalle pressioni della politica, e noi speriamo che il discorso della Corona del 22 novembre 1882, per l'apertura della prima legislatura costituita colla riforma elettorale, risponderà a questo bisogno nazionale.

Fiduciosa e ossequente l'Italia attende la parola del suo Sovrano.

LE ELEZIONI IN PUGLIA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Bari, 11 novembre. — Ora che la bufera è passata, vediamone le conseguenze. Innanzi tutto bisogna dichiarare che lo scrutinio di lista non avrebbe potuto far prova, moralmente, più miserevole quaggiù. I Comitati, della cui azione tanto si temeva, furono piuttosto formali che reali. Gli accordi si trattarono e si conclusero generalmente al buio, sulla base del tornaconto, e passando sopra a convinzioni, a precedenti, e spesso al più elementare senso di moralità. Quasi dappertutto si verificò l'accordo fra i deputati uscenti. Il Nocito sarebbe rimasto a terra in Acquaviva, se non fosse stato sorretto dagli onorevoli Serena e Melodia, i quali, dopo aver fatto causa comune con lui, banchettarono con lui, domenica scorsa, nel capoluogo del collegio.

A Lecce non si verificò l'accordo fra i deputati uscenti, perchè il governo combattè senza tregua il Panzera moderato e il Trinchera dissidente. Al Panzera nocque l'aver fatto in ultimo causa comune col Trinchera. Questi riuscì, ed egli restò in fondo all'urna. A Lecce il governo, come nel secondo collegio di Bari, presentò il riempitivo Baccarini fra i candidati. Questo ministro ha rappresentato nelle elezioni del 1882 una parte deplorabile. Accettava candidature da qualunque parte gli venivano, e i suoi sostenitori, impiegati in gran parte, dicevano francamente che, riuscendo in più collegi, il ministro dei lavori pubblici sarebbe indicato come il *più probabile e prossimo* successore dell'on. Depretis!...

A Gallipoli e a Taranto l'accordo fra gli uscenti fu completo: solo che invece dell'Oliva, deputato di ripiego, fu eletto Nicola Schiavoni, patriota senza macchia, già deputato, e il cui nome ha una pagina splendida nella storia del martirologio napoletano.

A Bari non fu rieletto il Lioy Giuseppe per l'invincibile repugnanza che desta il suo nome; il Comitato progressista lo sostenne nei manifesti, e lo combattè nell'urna. Fu eletto in sua vece il Sagarriga-Visconti, ottimo galantuomo. A Bari caddero il Cognetti, l'Angiulli e il de Nicolò, certo assai più meritevoli di rappresentare questo collegio, che non siano tre dei quattro eletti. Nei soli collegi di Trani e di Foggia si combattè senza vigliaccherie e transazioni tra due liste e due partiti: da una parte liberali e costituzionali sinceri, che vogliono giudicare il Depretis dall'opera e non dalle promesse, dai fatti e non dalle parole; e dall'altra una folla di gente d'ogni risma: repubblicani, socialisti, clericali simulati, e avidi d'ogni specie.

A Trani, candidato del governo e dei repubblicani fu il ministro Baccarini; a Foggia il Taiani. Fu in questi collegi che il governo spiegò tutta la sua attività. — Il prefetto si coprì di *gloria*... e fece un fiasco solenne. A lui il Lovito aveva ordinato di procurare ad ogni costo una seconda elezione al Taiani, pericolante a Salerno.

Terribile fu la lotta a Trani, dove si era formata la più scandalosa delle liste. Punto vero che il Baccarini avesse scritto sconfessando la solidarietà col Bovio. Furono solidali fino all'ultimo, e il governo spese tutte le sue forze per assicurare la vittoria al ministro e al repubblicano. — Le violenze d'Andria non sono credibili. Il delegato regio divenne senza ipocrisia agente elettorale. Pubblicò manifesti, riunì deputazioni elettorali, fu corriere e galoppino fra Andria e Bari, fra Andria e i comuni del collegio. Convocò i Comizi amministrativi il giorno 26, cioè tre giorni prima della elezione politica; e della vittoria a buon mercato ottenuta il giovedì abusò per apparecchiare la politica.

La metà degli elettori si astenne, tante furono le intimidazioni e le violenze di quel signore che aveva perduto la testa. Il nome del Baccarini era bandiera per favori; si promettevano porti, strade e impieghi: uno spettacolo nauseabondo: i bassi fondi e il governo confusi insieme, eccedendo, intimidendo e corrompendo. Naturalmente si vinse; ma il numero dei voti raccolti dagli avversari, che si erano presentati con programma sottoscritto da tutti e quattro, e si chiamavano Semerelli, de Cesare, Patroni Griffi e Goffredo dimostrò che la vittoria fu conseguita a caro prezzo, con diserzioni, menzogne e artifizi di ogni natura.

Le scene selvaggie di Acquaviva sono note. Al candidato Pugliese si proibì con la violenza di discorrere. Egli protestò invano al prefetto e al ministro dell'interno. Gente perduta percorre la città con grida oscene, e le autorità, complici o inette, lasciano fare! A Canosa sono minacciati dei galantuomini perchè favorevoli ai nostri amici.

Tranne dunque vari collegi di Foggia e di Trani, e un po' anche in quello di Sansevero, dove riuscì Nicola Fondi, non ci fu in Puglia vera e onorevole lotta di principii, ma di persone, di combriccole, di laide ambizioni e d'interessi più o meno loschi. Una babilonia di programmi, di discorsi e di manifesti, un abbassamento di carattere da far disperare dell'avvenire politico e morale di queste provincie. Quale ne doveva essere il risultato finale? La sconfitta quasi completa del valore e del carattere. Qui caddero Andrea Angiulli e Salvatore Cognetti; cadde a Trani Raffaele de Cesare, a Taranto Francesco Nitti, a Lecce Pietro Siciliani e ad Acquaviva Giuseppe Pugliese. Ecco il significato *morale* dell'elezione in Puglia.

Sembra quasi impossibile che siano riusciti a salvarsi, senza transazioni ignobili, il Pavoncelli, il Guevara, il Fondi, il Sagarriga, lo Schiavoni e il D'Ayala. Si diceva dagl'ingenui che lo scrutinio di lista avrebbe sollevato il livello della nuova Camera e ridotto al nulla i trafficanti e i ciarlatani. Eppure, ciò che è desolante per l'avvenire, le elezioni del 29 ottobre rappresenteranno franco molto un progresso. Con l'allargamento del suffragio e lo scrutinio di lista, in società priva di educazione politica, per cui si barattano panni e opinioni per il tornaconto del momento, fra tanta colossale ignoranza e malafede governativa vi sarà di peggio, molto di peggio; i bassi fondi si affermeranno senza mistero e pretenderanno tutto...

Un caso poi degno di nota è accaduto in questa provincia. Il governo, non fidandosi del prefetto, affidò l'indirizzo delle elezioni ad un ricco sconfitto, nominato, non è guari, senatore e nobile, e che fu anche deputato. Munito di pieni poteri dal governo, cioè dal Lovito, scriveva in nome del governo, raccomandando ed osteggiando candidature. Qui, a Bari, combattè il Cognetti e il de Nicolò perchè *non voluti da Lovito* (sic); combattè l'Angiulli e il Mirenghi, uomini di Sinistra; chiarissimo, il primo, per meriti scientifici, onesto avvocato il secondo. Sostenne a Bari il Lazzaro e l'Indelli, ai quali deve la dignità senatoria e il titolo nobiliare; sostenne il Sagarriga, perchè direttore del Banco di Napoli; sostenne il Nocito ad Acquaviva, e assai calorosamente, nè forse per ragioni politiche, il transfuga Spagnoletti a Trani; scriveva lettere sgrammaticate. Il Cognetti, il de Nicolò e il Mirenghi, che parlavano a migliaia di elettori nel gran teatro, alludero a questa forza potente, dannosa e misteriosa, che li combatteva. E furono calorosamente applauditi da un pubblico, che intendeva fin troppo il *celen dell'argomento*...

L'ONOREVOLE COSTA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Cesena, 13 novembre. — È stato ieri di passaggio per la nostra città l'onorevole Costa. Veniva da Imola ed andava a Savignano a tenere una Conferenza. Prima che i giornali socialisti o i repubblicano-socialisti strombazzino ai quattro venti le solite frasi reboanti sulla *splendida e spontanea accoglienza che a lui fece il popolo cesenate* è bene sapere come siano andate le cose.

Il solo Battistini, capo degli internazionalisti della nostra città, si recò a riceverlo alla stazione e lo condusse all'albergo del quale è proprietario lo stesso Battistini.

Il Costa si recò dopo a far visita ai due suoi onorevoli colleghi, uno dei quali, l'Aventi, a caso o a bella posta, era però andato a passare la domenica a Bologna; l'altro, il conte Saladini, ricevette il Costa col quale a mezzogiorno

---

28

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO
DI
ERNESTO PASQUÈ
(DAL TEDESCO)

Trascorsero alcuni giorni; lentamente andavo riprendendo le forze, e presto fui in grado di alzarmi e di passeggiare. Una sera sedevo nel fresco terrazzino in compagnia del principe e si conversava piacevolmente. Egli mi chiese se conoscessi la storia del cerchio d'argento, e in qual modo fosse pervenuto nelle mani del mio antenato. Gli confessai apertamente che non ne sapevo quasi nulla e lo pregai di raccontarmela.

Egli cominciò:

— Circa diciott'anni fa, reggeva questo paese il mio predecessore qual sultano. Era un guerriero potente e temuto dai suoi nemici. Aveva tre figli e una figlia, e la sorte sembrava sorridergli. Allorchè a un tratto alcuni barbari sopraggiunsero; e mentre egli si difendeva con valore, alcuni tra questi penetrarono nel suo palazzo distruggendo i templi, uccidendo tutti coloro che opponevano resistenza, e impadronendosi dei tesori, fecero prigioniere tutte le principesse, tra le quali si trovava pure la figlia del re. Assaliti dalle truppe olandesi, prima di fuggire uccisero la maggior parte delle donne. Varenga pure avrebbe seguito la stessa sorte, se un giovane europeo non l'avesse salvata. Mentre egli voleva inseguire alcuni dei banditi venne colpito da una freccia, e cadde quasi morto sul campo di battaglia. Ma ivi non rimase a lungo. La figlia del sultano, Varenga, era presso al suo salvatore; lo medicò, con tutte le cure, e in breve riebbe la vita. La guerra durava accanita, perciò la fanciulla nascose il ferito nel bosco e quando questi fu in grado di seguirla, essa si recò dal padre, il quale aveva sconfitto i nemici, ma piangeva la figlia perduta; e per i suoi, essa era infatti perduta, poichè il suo cuore batteva d'amore per il giovane europeo e si decideva a seguirlo oltre il mare, nella sua fredda patria. Infrattanto nel palazzo del sultano era piombata la sventura; i suoi figli erano rimasti uccisi sul campo e la sua unica figlia voleva abbandonarlo; la figlia che appena rivedeva, doveva perderla per sempre! Egli accolse con giubilo il liberatore della figlia. Gli offrì i suoi tesori, i diamanti e le perle, se acconsentiva a rimanere nel suo regno; [illegible] lo avrebbe [illegible] di una carica onorifica [illegible] figlio! Ma lo straniero che voleva [illegible] la sua patria il suo paese. Aspirava soltanto alla mano della giovinetta, della quale possedeva già il cuore. A lungo durò la lotta nel cuore del padre, il quale amava la figlia sopra ogni altra cosa. Finalmente sembrò acconsentire a dividersi e ordinò tutto per la partenza. Vennero allestiti i cavalli, carichi dei tesori più preziosi. Quando giunse l'ora della separazione, il padre condusse la figlia e il suo fidanzato, nel tempio, e alla presenza del suo Dio, disse alla figlia:

— Tu abbandoni la contrada dove sei nata, dove si trovano le tue compagne che ti amano, per recarti in un paese lontano, dove non conosci alcuno e dove non ti riconoscerà giammai nessuno!

— Lo voglio, perchè lo amo! Egli mi terrà luogo di patria, amico — tutto! — mormorò la fanciulla.

— Al tuo Dio che protesse la tua giovane età vuoi farti infedele, per recarti a pregare un Dio che non conosci, che non puoi amare!

— È il suo Dio, padre, e il suo amore mi insegnerà a pregarlo!

Così rispondeva Varenga, ma le tremava la voce, e le lagrime scorrevano dai suoi occhi.

— Tuo padre che ti amò sin dall'infanzia, vuoi abbandonarlo nella sua tarda età; dovrà rimanere solo quando appunto avrà più bisogno dell'amore della sua unica figlia. Solo e abbandonato dovrà passare i suoi giorni e forse morire di dolore, cercando disperatamente la figlia, la quale fugge da lui con freddezza! Solo dovrà morire, senza che le sue lagrime siano l'ultimo suo conforto!

Varenga non rispose. I suoi sospiri si facevano più e più forti; poscia precipitandosi tra le braccia del padre, esclamò:

— No padre! no. Io rimango con te, ora sento che il mio amore per te è il più forte, e mi aiuterà a sopportare il sagrifizio.

Il padre la strinse al cuore.

— Va in pace straniero, diss'egli all'uomo bianco. Prenditi tutti i tesori che sono fuori ammucchiati, sono tuoi! Non ne ho di bisogno io, poichè mi rimane il maggior tesoro di questa terra: Varenga e il suo amore!

L'europeo inchinandosi davanti al sacro sentimento dell'amor filiale, abbandonò tacitamente il tempio. Trovò pronto il suo cavallo, e non volle portare con sè null'altro che il semplice cerchio d'argento che Varenga gli aveva dato in cambio dell'anello d'oro collo stemma Giesberger ch'egli aveva dato a lei, e del suo amore non rimase che il ricordo. Ma anche il ricordo coll'andar degli anni si era impallidito; e Varenga [illegible] delle gioie in seno alla famiglia che si era creata. Sposò un giovane e valoroso principe e divenne madre di prole numerosa. Ma l'anello del suo antenato, lo abbiamo conservato religiosamente. L'hai veduto al mio dito come [illegible] il cerchio d'argento di Varenga, che [illegible] me un vero talismano e lo sarà ancora per lungo tempo.

Così terminò il suo racconto il principe, che mi rese attonito dalla sorpresa. Allora mi rammentai ciò che avevo udito dire dai miei quand'ero giovanetto, del cerchio singolare, allora appena compresi il pregio che aveva e decisi di conservarlo con ogni cura.

Gli ascoltanti, terminato il piccolo racconto tacevano, sebbene fossero agitati da sentimenti diversi. Angela colle lagrime agli occhi, guardava il padre, il quale non osava volgere su lei lo sguardo, ben comprendendo, l'emozione che la fanciulla provava. La sua posizione aveva qualche somiglianza con quella della fanciulla indiana, la quale sacrificava l'amore per il padre.

Soltanto Giulia sembrava più curiosa che commossa, e ritrovò la parola per la prima.

Dopo aver espresso il piacere provato al meraviglioso racconto, essa pregò Giesberger di seguitare a narrare ciò che gli era ancora accaduto nell'isola.

— Ciò è presto detto, rispose quegli. Trascorsi giorni felici, presso il principe che mi amava come un fratello. Quando infine presi congedo da lui, mi condusse a una terrazza del suo palazzo e accennandomi il paradiso che si offriva ai miei sguardi, mi disse:

— Tutto ciò che qui scorgi, mio amico e fratello, è tuo, se vuoi così considerarlo. Riserva presso di me, e la mia casa i miei tesori, come pure il mio cuore, ti saranno sempre aperti, in memoria di Varenga, del tuo antenato!

— È ciò intendete di fare, non è vero? chiese tosto Giulia.

— Certamente! rispose l'interrogato. Che debbo io fare in Europa? Pensate al principio della nostra conversazione e a ciò ch'io diceva. Andiamo incontro a un tempo crudele, di guerra, di misfatti. Farò ritorno nell'India, in quel paradiso, il quale una volta veduto non si dimentica più; e laggiù vivrò in pace e tranquillità. Ma solo non vi andrò; voglio cercarmi una compagna, che divida con me tutti i piaceri e le gioie che mi attendono. Il caso di Varenga mi persuase, a dover cercare là fra il mio popolo, e perciò venni di nuovo in Europa. Quando abbia trovato ciò ch'io cerco — un cuore che corrisponda al mio amore e alla mia costanza — allora partirò con animo lieto per crearmi laggiù una nuova patria, e godere di quel bel cielo a fianco della mia compagna!

Giulia aveva arrossito profondamente. Il suo cuore le batteva con violenza, e l'immagine di Enrico era sparita completamente dalla sua mente, mentre quelle parole risuonavano ben altrimenti nell'animo di Angela.

La curiosità di Giulia era oltremodo eccitata; insistette con calore verso Everard, per vedere il misterioso cerchio d'argento.

(Continua)

pranzò insieme al Comandini direttore della Banca Popolare e ad altri cinque o sei internazionalisti.

Più tardi la banda musicale, in borghese però e senza direttore, si recò a suonare sotto le finestre dell'albergo; al suono della musica si raggranellarono sotto il balcone della locanda un centinaio tra donne, ragazzini e curiosi, ed allora qualche internazionalista, misto a quel poco di gente, si mette a gridare: – Fuori Andrea Costa – che, guidato da buon senso, non credeva quelle grida abbastanza entusiastiche per lasciarsi vedere.

Finalmente cedette e comparve sul balcone in mezzo al deputato Saladini ed al vecchio Comandini. Prima di parlare, il Costa desiderava d'essere presentato, ma esitando a farlo il Saladini, lo fece, con pochissime parole il Comandini.

E il tribuno parlò dichiarando che non era preparato per poter fare un discorso, ma ringraziando per la *spontanea* manifestazione d'affetto a lui, manifestazione che egli interpretava anche come un'accettazione delle sue idee. Più tardi partì per Savignano, ove parlò avanti ad un migliaio di persone con linguaggio moderato.

Ecco la vera e fredda accoglienza che il Costa ha ricevuto da noi. L'autorità ha lasciato fare ed ha agito bene, perchè così si è dimostrato chiaramente come la pensi tutta la cittadinanza a riguardo del Costa e delle sue idee; quanto poi abbia guadagnato per questo fatto il conte Saladini nella pubblica opinione, lascio giudicare a chi legge.

LA IGIENE DEI LABORATORII

Ci scrivono da Arezzo:

La lettera programma del ministro Berti ha richiamato l'attenzione sulla questione tanto dibattuta delle classi operaie; ed io mi auguro che dalla folla di lettere e di programmi quella emerga soprattutto per imporsi all'esame degli industriali e degli statisti.

Non sono di quelli che attendono dallo Stato ogni aiuto e che credono il problema sociale sia tutto nella legge. No, la questione sociale è anzitutto nei costumi e poi nella intelligenza degli industriali.

Vedete. C'è una Società operaia (quella d'Arezzo) che inizia un concorso industriale e prende di mira non soltanto il progresso delle industrie, ma eziandio la salute di coloro che delle industrie sono il primo coefficiente – gli operai. Accanto al danaro, l'umanità: sia disposato l'amore al lavoro; e il problema sociale sarà risoluto.

Ecco l'articolo che ha proposto la Commissione ordinatrice del concorso industriale e la Società operaia di Arezzo ha unanimemente approvato.

« Una medaglia d'oro e due d'argento « dovranno dall'assemblea generale dei « giurati essere conferite a quei bene- « meriti industriali della provincia are- « tina che da epoca non lontana avranno, « coi perfezionamenti suggeriti dalla « scienza e dall'arte, procurato di ren- « dere i loro laboratori maggiormente « salubri per gli operai, onde sottrarre « tante vittime alle malattie che sono la « conseguenza della insalubrità del- « l'aria. »

Fedele al mandato, la Giuria visitò i laboratorii dei concorrenti con assiduità senza pari, e deliberò doversi assegnare la medaglia d'oro al signor Vincenzo Guiducci, Gerente della Ditta Fratelli Guiducci di Arezzo, e la medaglia d'argento al cav. Ricci di Stia – a questo per una nuova tintoria bene aerata e ventilata, a quello per il sistema recentemente introdotto nella sua filanda di seta, per asportarne la così detta fumana.

Ecco due industriali che possono fare a meno della legge sugli scioperi e dell'altra sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche. Datemi in ciascuna delle sessantanove provincie d'Italia sette industriali come questi, e il problema sociale sarà risoluto.

Nei costumi adunque è riposta la soluzione di quell'arduo problema e negli industriali; non nella legge soltanto. – Le leggi, senza buoni costumi, sono lettera morta.

Elogi sinceri alla Commissione ordinatrice del Concorso industriale, che ha saputo introdurre una novità feconda di grandi resultati.

Elogi sinceri ai signori Guiducci e Ricci; e più specialmente ai fratelli Guiducci, che hanno saputo e potuto dimostrare che la mente è sterile, se non è avvivata dal cuore. A loro, che seguono scrupolosi le tradizioni paterne, non mancherà il conforto degli animi gentili e la gratitudine dei beneficati. Intanto al signor Vincenzo Guiducci non è mancato l'encomio autorevole del governo – soddisfazione non lieve, se si pensa che è sottoscritto da un ministro, che ha mostrato coi fatti il suo grande interessamento per le classi operaie. Trascrivo l'encomio:

« È giunto a mia notizia che nel concorso aperto fra gli industriali di codesta provincia per miglioramenti introdotti negli opificî, allo scopo di renderli salubri, e tutelare la vita degli operai, la S. V. riportò il primo premio, ossia la medaglia d'oro, pel sistema di *asportazione della fumana*, attuato nella sua filanda.

« Questo ministero, che, mentre rivolge le sue cure all'incremento delle industrie, cerca altresì di migliorare con ogni mezzo la condizione delle classi operaie, vede con singolare favore quei valorosi fabbricanti che si adoperano a togliere le cause d'insalubrità dai loro stabilimenti.

« Onde io sono lieto di porgere alla S. V. i meritati encomi, certo che il suo esempio tornerà salutarissimo e che così gli operai, come il governo, si dimostreranno gratissimi.

« *Il Ministro*
« Firmato: BERTI. »

LEGGI SUGLI EMIGRANTI

Il *Bollettino Consolare* riceve da Washington le seguenti comunicazioni ufficiali:

Il Congresso degli Stati Uniti dell'America settentrionale, ha votato il 2 agosto 1882 una legge che regola e migliora le condizioni degli emigranti durante la traversata di mare.

Questa legge interessa tutte le linee di trasporti e massime le linee italiane, sia per la separazione dei sessi come per la distribuzione dei viveri che sui piroscafi della Compagnia Florio è affidata ai maestri di casa.

L'art. 1° stabilisce la locazione e l'ampiezza dei compartimenti riservati pel trasporto, con vapori o velieri, di passeggieri di terza classe, ed ordina che per ognuno di essi siavi uno spazio libero della capacità dai 100 ai 120 piedi cubici, colla comminatoria di dollari 50 di ammenda per ogni passeggiero trasportato in più, e la prigionia di sei mesi al capitano trasgressore.

L'art. 2° sancisce siavi un letto per ogni passeggiero, meno per gli ammogliati che possono avere un letto doppio, e per i fanciulli al disotto degli otto anni che potranno stare due in un letto solo. I letti dovranno essere numerati, e vi dovranno essere compartimenti separati per gli uomini e per le donne. La violazione di quest'articolo è punita con 5 dollari d'ammenda per ogni passeggiero.

L'art. 3° prescrive le modalità per la aereazione, illuminazione, ed in generale l'igiene di bordo, sotto la penalità di 250 dollari di multa.

L'art. 4° ordina che ad ogni passeggiero vengano distribuiti viveri di buon qualità in ragione di una razione e mezza della marina militare americana per ogni passeggiero, oltre buon latte per i bambini. I contravventori sono colpiti dell'ammenda di 500 dollari e sei mesi di carcere, oltre la rifusione dei danni a'passeggieri e tre dollari al giorno a ciascuno di essi per tutti i giorni in cui la legge venne violata.

L'art. 5° emette disposizioni per l'infermeria di bordo e per i medicinali sotto pena di 250 dollari di multa.

L'art. 6° dà norme per la disciplina di bordo, e per la nettezza del bastimento e de'passeggieri, e commina la multa di 250 dollari ai trasgressori.

L'art. 7° vieta a tutti i componenti l'equipaggio di entrare nei compartimenti dei passeggieri senza necessità assoluta e senza l'autorizzazione del capitano. L'ammenda di cento dollari è comminata per ogni volta che codesta disposizione fosse violata.

L'art 8° proibisce l'imbarco, sopra bastimenti di passeggieri, di materie esplosive o pericolose, sotto pena di mille dollari di multa e d'un anno di carcere.

Gli art. 9, 10 ed 11 si riferiscono alle formalità doganali da adempiersi onde dar tempo e modo ai passeggieri di sporgere i loro reclami, od agli ispettori di verificarne l'esattezza. La pena comminata è di mille dollari.

L'art. 12° applica tutte le sopradette disposizioni tanto agl'immigranti come agli emigranti che arrivano agli Stati Uniti, o che ne partono.

La legge di cui si tratta, approvata dal Congresso il 2 agosto ultimo sotto il nome di *The passenger act* 1882, entrata in vigore 90 giorni dopo la sua approvazione.

Oltre il *Passenger Act*, il Congresso ha approvato il 3 agosto un'altra legge « *to regulate Immigration* ».

Cotesta legge sancisce che per ogni passeggiero, non cittadino degli Stati Uniti, sarà percetta al di lui arrivo nei porti dell'Unione una tassa di 50 *cents*, ossia lire 2 50, la quale sarà devoluta alla costituzione di un *immigrant fund*.

Sono principalmente meritevoli di menzione gli articoli 2 e 4.

Il primo di essi prescrive alle autorità competenti di non permettere lo sbarco di *any conciet, lunatic, idiot, or any person unable to take care of himself or herself without becoming a public charge*; il secondo ordina il rinvio, a spese dei proprietari dei bastimenti sui quali approdarono qui, alle nazioni cui appartengono e donde procedono, di *all foreign conciets, except those convicted of political offenses*.

È da notarsi che questa legge, entrata in vigore subito dopo la sua approvazione, porse occasione fin dal principio a qualche controversia. Attenendosi alla lettera della legge, le autorità doganali pretesero dover percepire indistintamente la tassa di 50 *cents* da ogni passeggiero, non cittadino degli Stati Uniti, che qui arrivasse. Ma poi venne amministrativamente deciso che la tassa di 50 *cents* dovesse essere solamente riscossa per quei passeggieri, non cittadini degli Stati-Uniti, che sono comunemente qualificati per immigranti. Ciò non ostante il senso letterale della legge sembrando escludere le eccezioni, le controversie a tal riguardo potranno rinnovarsi finchè il supremo potere giudiziario, cui spetta l'interpretazione giuridica delle leggi, non avrà emesso un verdetto definitivo sulla materia.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. — La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Spalato, che venne fatto un tentativo per assassinare il luogotenente barone Conrad mentre assisteva ad una parata. Fu sparato un colpo di *revolver* contro di lui, la palla perforò il suo abito, ma, fortunatamente, non lo ferì. Sinora l'autore dell'attentato non venne arrestato. (Nei giornali austriaci non troviamo alcun cenno di questo fatto).

— Il commissario di polizia Zlinsky fece una perquisizione nel domicilio di certo Hrowath, a Kleinpest (sobborgo a poca distanza da Pest), e vi sequestrò una grossa bomba, carica a palla, e nove bombe di calibro inferiore, come pure parti di macchine, grandi quantità di munizione ed altre sostanze esplodenti, come pure materiali per la produzione di sostanze esplosibili. Le bombe più piccole sono piatte e si possono portare in tasca. Hrowath dichiarò che le bombe erano destinate a scopi di guerra, e che avrebbe fatto la proposta di adottare quel sistema al ministero della guerra.

Germania. — Scrivono da fonte ufficiosa da Berlino, 9, alla *Pol. Corr.*:

« Uno dei problemi più importanti della prossima sessione della Dieta sarà la legislazione sulla politica ecclesiastica. Però queste proposte difficilmente saranno discusse nella prima sessione. Anzi, è probabile che questa sessione porterà soltanto la crisi per lo stato d'incertezza che da lungo tempo esiste nei negoziati con Roma. Questi negoziati durano dai colloquii avuti nell'estate del 1878 dal cancelliere col nunzio Masella. È vero bensì che in questi quattro anni vi furono più pause fra i negoziati che non negoziati stessi. Ad ogni modo, questi non furono mai interrotti; alla fine però, positivamente o negativamente, un risultato dev'essere tratto.

« Il 30 novembre ricomincia i suoi lavori anche il Reichstag, il quale però si aggiornerà quasi subito, non essendoci pronto alcun progetto di legge. I lavori della Dieta non ne avranno quindi impedimento. »

Inghilterra. — La sera dell'11 venne commesso un tentativo d'assassinio sulla persona del giudice Lawson (lo stesso che condannò il sig. Gray), nel momento in cui attraversava la via. L'assassino era armato d'un revolver a 6 colpi completamente carico. Aveva in tasca una dozzina di cartuccie di cui tentò sbarazzarsi dopo il suo arresto. Egli protese chiamarsi Corrigan, ma la polizia sa che questo nome è falso. È un operaio carpentiere ammogliato, che fu già condannato nel 1870 a cinque anni di lavori forzati per furto e tentato assassinio.

Si suppone ch'egli sia implicato anche in un altro affare molto importante e si crede che il suo arresto ne provocherà parecchi altri.

Stati-Uniti. — Scrivono da Nuova-York all'*Indépendance Belge*:

« Un bandito celebre, che era da 20 anni il terrore del Missouri e delle provincie vicine, dove – alla testa d'una banda di scellerati – derubò parecchie Banche, arrestò e spogliò i viaggiatori nelle diligenze al pari che nei treni ferroviari, assassinò senza pietà coloro che gli resistevano, si è spontaneamente consegnato alle autorità americane.

« È un certo Frank James, fratello di quell'altro bandito Jesse James, assassinato mesi or sono da due dei suoi antichi complici, i fratelli Ford, che si disse fossero pagati dal governatore del Missouri. Dopo la morte di suo fratello, vedendosi inseguito da tutte le parti ed abbandonato dai suoi compagni, Frank si decise a scrivere al governatore per dirgli ch'era pronto ad arrendersi a condizione che si dimenticasse il suo passato che gli si permettesse di riprendere il suo posto ed i suoi diritti di cittadino. Il governatore rispose a questa impudente comunicazione felicitando Frank della sua risoluzione e, pur dicendo che la legge dovrebbe seguire il suo corso, gli lasciò intendere che lo coprirebbe colla sua protezione.

« In seguito a questa assicurazione, Frank si recò al palazzo del governatore, nelle mani del quale depose i suoi revolvers in segno di sottomissione. Parecchi funzionari assistevano a questo colloquio del bandito col governatore, che terminò con uno scambio generale di strette di mano, sembrava che ognuno fosse superbo, e per primo il governatore di stringere la mano di questo eroe d'un nuovo genere.

La sera stessa Franck, accompagnato soltanto dal segretario particolare del governatore, partì in ferrovia per una piccola città dei dintorni dove era convenuto che si costituirebbe prigioniero in attesa di passare in giudizio. A tutte le stazioni della strada, v'era una folla di gente che desiderava di vedere da presso il famoso bandito che ispirava evidentemente nel paese altrettanta ammirazione che terrore. Giungendo a destinazione, Frank si fece condurre all'albergo: allorchè inscrisse il suo nome sul registro dei viaggiatori, fece osservare ch'era la prima volta da sedici anni ch'egli firmava col suo vero nome, Frank James. La sera egli tenne nelle sale dell'albergo una specie di ricevimento, al quale assistevano tutti i personaggi principali della città, i quali non vollero essere meno cortesi del governatore verso il celebre malfattore e che vennero a stringergli la mano. Infine l'indomani Frank si costituì prigioniero e venne rinchiuso in carcere, ma [illegible] probabilmente rimesso in libertà, [illegible] persone [illegible] essendosi offerte pronte a dar cauzione per lui. Intanto Frank è ben trattato nel suo carcere, dove riceve ogni giorno la visita di sua moglie e di suo figlio. Quadro curioso dei costumi americani.

ROMA

Dimostrazione. — La Società dei Reduci Italia e Casa Savoia ha diretto ai soci il seguente invito:

« *Compagni d'armi!*

« Ogni evento che sempre più rinserri fra di noi i vicendevoli vincoli di stima, di amore, di costanti sforzi nelle comuni aspirazioni è tale un fatto che di fronte ai minacciati turbini di prepotenti, sconsigliate passioni e di esiziali, egoisti interessi, merita di essere festeggiato e reso solenne in tutti i modi per noi possibile.

« Umberto I, nostro Re, degno figlio del Gran Padre della Patria, nipote del Magnanimo iniziatore dell'unità e libertà d'Italia, ritorna in Roma, reduce non già dall'aver nuovamente esposto la sua vita sui campi di battaglia, ma dall'avere esercitato la più generosa e nobile delle virtù cittadine: il conforto nella sciagura, il soccorso nella miseria. — Umberto, sebbene non sia il più ricco degli italiani, si mostrò il più munificente. Egli lasciò, come sempre, parlare il suo cuore — e l'orfano, il derelitto, il sofferente ebbero dalla sua bocca la parola rianimatrice, dalla sua mano ristoro ai loro bisogni.

« *Compagni d'armi!*

« Andiamo incontro al degno rappresentante della gloriosa Dinastia, di cui siamo orgogliosi di portare il nome; salutiamo l'Augusto nostro Socio, vanto e speranza della Patria.

« Viva l'Italia! Viva Casa Savoia!

« Il presidente: Nicola Gigli — I vice-presidenti: Edoardo Arbib e Carlo Augusto Fattori — Il consigliere-segretario: Alessandro Baratono.

« *PS.* La riunione sarà alla stazione, di fronte alla porta di arrivo del Sovrano, un'ora prima di quella fissata per tale arrivo. Si spera che i soci interverranno numerosi. »

Per gli inondati. — Dalla litografia Rolla fu pubblicato il ritratto di Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio. La vendita è a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

Doni. — Il Museo Preistorico-Etnografico del Collegio Romano ha ricevuto di recente due nuovi pregevoli doni. L'uno consiste in cranii umani, teste di mummie e oggetti vari peruviani regalati dai medici di bordo della R. Marina, cav. dott. Felice Santini e dott. Leonardo Cognetti. L'altro si compone di armi e utensili arcaici di bronzo del Caucaso, raccolti e inviati dal cav. Ernesto Chantre di Lyon.

Dichiarazioni. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore,

« In un giornale di questa città mi fu fatto leggere un articolo firmato G. L. Salari, contro il signor Crescenzi Pio. A scanso di equivoci dichiaro formalmente che io non ho che fare con nessun giornale, che non ho mai scritto articoli e tanto meno offensivi, e che io non ho nulla che fare col Crescenzi, come egli nulla con me. Inutile quindi soggiungere che declino ogni responsabilità di un articolo che io non ho mai firmato, nè sognato di firmare, poichè bado ai miei e non agli affari altrui, e non essendo di Roma, non posso conoscere Crescenzi, nè altri.

« Gradisca, sig. Direttore, le più vive anticipate grazie

« *Devotissimo*
« G. L. SALARIS, Cagliaritano. »

— Il cav. Mounsoi ci tiene a farci sapere, che tanto le 20 lire già percepite, come segretario di un seggio nelle ultime elezioni, quanto le altre 20, che, per avventura potesse ottenere, se prevalessero le sue teorie, saranno rilasciate da lui a totale beneficio degli inondati. Ciò, per verità, egli diceva anche nella lettera, che noi abbiamo riassunto ieri.

Abboccamento. — Il ff. di sindaco e l'assessore per l'edilizia tennero, ieri mattina, un colloquio coll'on. presidente del Consiglio dei ministri. Crediamo si sia trattato del palazzo di giustizia.

Variazioni di data. — Il concerto vocale e istrumentale, a vantaggio degli inondati, è stato rinviato alla sera del 24 corrente. Esso avrà luogo nella sala del teatro Costanzi.

Sconvenienze. — Un assiduo ci scrive una lettera, nella quale si espongono, su per giù, le idee manifestate ieri dalla *Libertà*, a proposito del discorso che il professore Pennesi ha pronunziato, nella commemorazione di Mentana.

L'assiduo dice che egli non vive più tranquillo sulla istruzione e sulla educazione dei suoi figli, dopo aver inteso il direttore della scuola da essi frequentata esprimere giudizi così ingiusti ed irriverenti, non solo contro l'autorità ecclesiastica, ma anche e sopratutto contro la monarchia. Un uomo, dice l'assiduo, che, come ha fatto il professore Pennesi, si accaita nelle elezioni per presentarsi quale candidato radicale della lista più rossa, e che sparla così leggermente della dinastia di Savoia e del governo che gli italiani si sono dato e vogliono mantenersi, non è adatto alla direzione di una scuola, nella quale devono istruirsi ed educarsi i futuri cittadini della capitale del regno.

Conseguenze del vino. — Il facchino Luigi Cocuzzella, d'anni 45 da Capua, tornandosene alla sua abitazione in via Montecroce, num. 14, alquanto brillo, giunto alla prima di una scala, barcollò, perdette l'equilibrio e precipitò giù fino in fondo della medesima, riportando [illegible]

Esami magistrali. — Dal nostro Provveditorato per le scuole è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Giusta l'autorizzazione impartita dal ministero, viene aperta una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti alla patente elementare che furono rimandati in una o due materie nella prossima passata sessione estiva. Gli esami avranno principio col giorno 11 dicembre (presso la scuola normale di Roma, in piazza Termini per le femmine, e col giorno 4 dello stesso mese presso la scuola normale di Velletri per i maschi) e saranno dati a termini del regolamento e dei programmi approvati col Regio decreto 30 settembre 1880.

« Le domande devono essere presentate all'ufficio scolastico (presso la prefettura in piazza SS. Apostoli) in carta da bollo da centesimi 50 e non più tardi del giorno 30 novembre corrente.

« La tassa è di lire 9 e deve farsene il deposito presso lo stesso ufficio. »

In chiesa. — Nella chiesa di S. Spirito si celebrò, ieri, la solita messa funebre per i soldati pontificî. Vi assisteva il generale Kanzler e tutta l'ufficialità dell'ex-esercito.

Cose vaticane. — L'*Osservatore Romano* annuncia che il Pontefice, in seguito a domanda fattagliene dal re Alfonso, ha inviato l'apostolica benedizione alla puerpera regina.

— Il Pontefice ha ricevuto il professore Forget, dell'Università di Lovanio, ed il direttore di un giornale di Namur, che gli offrì 32,000 lire per l'obolo di S. Pietro.

Offerte. — Il bilancio del Comitato di soccorso per gli inondati segnava ieri la cifra di lire 1,120,007 51.

Un'audace evasione. — Giorni sono annunciammo l'arresto operato dal maresciallo Bernardi e dai suoi agenti, di quel Virgilio Cecchini, ritenuto uno degli autori del tentato furto in danno del cambiavalute Rinaldi, in via dei Pastini. Orbene, tradotto l'arrestato in una camera di sicurezza, nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte, provvisoriamente, l'altro ieri se ne fuggì. Avendo fatto con incredibile audacia, un foro nel pavimento, e da quello essendo sceso in una sottostante stanza che serve per la scuola delle guardie di P. S., da una finestra che dà in un cortile potè darsi alla fuga senza che le guardie di piantone se ne avvedessero, poichè, dicesi, si erano addormentate.

Il pericoloso evaso è attivamente ricercato; frattanto quattro dei piantoni sono stati arrestati e posti sotto processo.

Stanco della vita. — Un tal Pini Edoardo tentò darsi la morte gettandosi dal muraglione di San Pietro in Montorio, ma non riuscì che a riportare delle lesioni e contusioni giudicate sanabili in 15 giorni. Interrogato si rifiutò di dire la sua professione ed il perchè di quella disperata risoluzione.

Dopo il battesimo — Francescangeli Settimio, d'anni 40 di Macerata, cantoniere nelle ferrovie romane, erasi recato, l'altra sera, in casa di un suo cognato padrone di una osteria in via dei Carbonari, onde prender parte ad un rinfresco che veniva ivi dato per il battesimo di un fanciullo. Terminata la festa, ed avendone bevuto un bicchiere di più del bisogno, il Francescangeli ed il cognato pensarono di uscire per prendere un poca d'aria. La fatalità volle che appena sulla strada s'incontrassero con un'altra comitiva, tra la quale eranvi il negoziante di terraglie Omero Pasquinucci d'anni 24 ed un caporale maggiore del 3° reggimento fanteria, essi pure alterati dal vino. Non si è potuto ancora constatare il motivo; ma il fatto fu che nacque tra i quattro una questione che degenerò in una vera rissa, dalla quale il Francescangeli ne uscì con una grave ferita di coltello al dorso, che pone in pericolo la sua vita. Il Pasquinucci, che cercò darsi alla fuga, ne fu impedito dalla guardia municipale n. 109, e da una di P. S. che riuscirono ad arrestarlo, mentre il militare potè involarsi sinora a tutte le ricerche. Trasportato il ferito alla Consolazione, in grave stato, alle brevi interrogazioni fattegli dichiarò che il suo feritore doveva essere stato il soldato.

Fatti della domenica. — In via Merulana, per gelosia di donne, vennero a litigio i braccianti Tonti Giuseppe ed Antonioli Giuseppe; il primo, estratto un revolver, ne esplose un colpo contro l'avversario, che per fortuna potè evitarlo; un secondo colpo certamente avrebbe raggiunto lo scopo se il Tonti non fosse stato disarmato nell'atto in cui stava per fare nuovamente fuoco, da un coraggioso cittadino, certo Polidori Elpidio.

Poche ore dopo il Tonti fu arrestato.

— Avendo bevuto più del bisogno, i fumi del vino salirono al cervello del falegname Polli Pilade, di anni 24, e del sarto Gaetano Torquato, di anni 17, i quali in via della Moletta vennero a rissa, ed il Torquato, con un coltello, sagiennò al Polli una ferita al braccio sinistro ed un'altra alla testa, sanabili, con riserva, in 20 giorni, dandosi poscia alla fuga.

— Un'altra rissa successe in via San Gallicano per interessi, tra il muratore Mattei Primo ed il carrettiere Stella Costantino che venne colpito alla schiena con un chiodo dall'avversario, riportando una ferita giudicata sanabile in 20 giorni. Il Mattei è attivamente ricercato.

— Anche i ragazzi seguono l'esempio dei grandi. Il giovinetto Priselli Nicola, di anni 12, stava giuocando con altri compagni della sua età in via del Melangolo. Vennero a litigio, e uno di quei ragazzi, rimasto sconosciuto, colpì alla testa con un sasso il Priselli, che dovrà tenerla fasciata una quindicina di giorni.

— Due rivali in amore, la campagnuola Venturi Maria e la sua compagna Fortunati Maria, essendosi incontrate in piazza della Consolazione, [illegible] la Fortunati, posto mano al coltello, ne vibrò un colpo al ventre della rivale, cagionandole una ferita, per fortuna non pericolosa. La troppo manesca campagnuola venne disarmata ed arrestata da un soldato d'artiglieria e da una guardia municipale, che giunsero in tempo per evitare maggiori guai.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il giorno 12 novembre 1882:

Nati 26, compreso 1 nato-morto.
Morti 15, dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Di Pietro Cecilia fu Gaetano di anni 62. — Stramazzi Carolina fu Raffaele, 60 — Pasta Giovanni fu Luigi, 64. — Favilli Anna di Napoleone, 9 — Mazzocchi Carlo fu Vincenzo, 82 — Carra Emilia in Bresciaroli, 32 — Tancredi Filippo di Vincenzo, 9.

Morti all'ospedale.

Rocchi Pietro fu Vincenzo, di anni [illegible] Lauretani Luigi fu Bonfiglio, 55.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione straordinaria autunnale

Presidenza del ff. di sindaco **Torlonia**

Seduta del 13 novembre

La seduta è aperta alle ore 9.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

MIGNANELLI raccomanda che i lavori di via Condotti e via del Quirinale vengano affrettati.

TROCCHI (assessore per l'edilizia) promette che solleciterà l'ultimazione dei lavori di essi.

— Provvedimento circa le spese occorrenti al Comitato esecutivo per l'Esposizione di belle arti.

La proposta è approvata.

CASELLI raccomanda la sistemazione della via Milano.

TROCCHI assicura che l'amministrazione intende a sistemarla.

Sono quindi approvate le seguenti proposte:

— Acquisto di una condottura per la rinnovazione di quella del beveratoio e lavatoio detto di S. Onofrio.

— Approvazione del terzo ruolo suppletivo dei contribuenti delle tasse bestiame per la stagione agraria 1881-82.

— Ruolo suppletivo pel mese di ottobre della tassa sui cavalli per l'esercizio 1882.

— Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882.

Restano eletti a revisori i consiglieri: Piccioli, Simonetti e Piperno.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro la signora Chiara Fontanarosa in Balzani.

— Vendita all'ospedale di San Gallicano d'un'area pubblica adiacente al fabbricato dell'ospedale medesimo.

Dopo una discussione, alla quale partecipano parecchi consiglieri, il prezzo di vendita è ridotto a lire mille.

— Domanda dell'Associazione internazionale della Croce Rossa per condono [illegible] d'una corrisposta d'affitto.

— Aumento dell'annuo sussidio a favore degli Ospizi marini per i fanciulli poveri, rachiti e scrofolosi.

— Sanatoria per le guardie di città che si trovano in opposizione al regolamento per vincoli di famiglia illegalmente contratti.

La seduta è levata a ore 10 3/4. Assistevano ad essa 38 consiglieri.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il dramma del cav. Cimino - *Altri usi* - ha ottenuto un successo felice a Roma come lo aveva avuto nelle altre città dove era stato rappresentato. A Roma, come a Milano, il pubblico s'interessò al primo atto, applaudì il secondo, rimase freddo al terzo, s'entusiasmò al quarto e al quinto. Il Cimino può dunque esser lieto di una brillante vittoria, alla quale contribuirono tutti gli artisti e in ispecie la Zerri-Grassi, la Giagnoni, il Monti e il Belli-Blanes. *Altri usi* avranno un buon numero di repliche. Su questo interessante e commovente lavoro ci estenderemo maggiormente nella *Rassegna drammatica* che abbiamo in animo di consacrargli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Verona al Re. — L'*Arena* annunzia, che i promotori e regolatori della dimostrazione all'esercito spedirono, dopo questa, i telegrammi seguenti:

« *Al primo Aiutante di campo di S. M.* Monza.

« Il popolo veronese, ricorrendo [illegible] militare, acclamava con solenne dimostrazione l'eroico *esercito salvatore*, e manda all'augusto Capo della nazione sentimenti vivissimi di gratitudine ed ossequio. »

Viaggiatori cospicui. — Ieri fu di passaggio dalla nostra città, proveniente da Genova, il principe Federico di Würtemberg. Ripartì qualche ora dopo per la Svizzera.

Sono pur giunti fra noi lord W[illegible] membro della Camera inglese, ed alcuni ufficiali dell'armata inglese, fra i quali il colonnello Ramsay.

Così la *Perseveranza* di Milano del [illegible]

Polemiche elettorali. — L'affare Squarcina-Colautti, del quale ieri demmo notizia, non è finito colle dichiarazioni dei padrini del sig. Colautti, le quali consideravano non il diritto, ma il dovere della stampa di esaminare la vita pubblica dei candidati che aspirano all'onore di rappresentare il loro paese. I padrini del signor Squarcina non si dichiararono soddisfatti della risposta dei padrini avversari. Questi ultimi, seguendo una linea di condotta corretta, dichiararono al sig. Colautti che egli [illegible] alle loro decisione, ed essi [illegible]

per motivo gli articoli dell'*Euganeo* intorno all'ingegnere Squarcina, è pronto a battersi sempre subito e con chicchessia. »

Le suscettività figliali sono rispettabili, osserva giustamente la *Gazzetta di Venezia*, ma qui c'è un'altra questione di massima, il diritto e il dovere della stampa, nella lotta elettorale, di sindacare la condotta pubblica dei candidati. Altrimenti, la libertà della stampa in una delle più gravi e delicate funzioni sarebbe menomata, e sarebbe tolta una grande garanzia.

La *Venezia* aggiunge:

« Ci permettiamo esternare la modestissima nostra opinione, che la questione Squarcina sia definitivamente risolta colla lettera appunto degli on. signori Guerzoni e Valli, e che a *null'altro* il direttore dell'*Euganeo* sia tenuto, per qualunque nuova insorgenza, che avrebbe sempre la sua origine dalla polemica elettorale, nella quale il diritto del pubblicista deve restar sempre inviolato, finchè si eserciti sulla vita pubblica del candidato. »

Gli ambasciatori a Parigi. — La Casa di Savoia ebbe sempre ambasciatori a Parigi personaggi di grande rinomanza. Nel secolo scorso furono ambasciatori a Parigi: il conte Giuseppe Ponte di Scarnafigi; il conte Vittorio Amedeo Sallier de la Tour, marchese di Cordon; e dopo la restaurazione, il marchese Carlo Alfieri di Sostegno, il conte Francesco Di Sales; ed il marchese Brignole-Sale, col quale si chiuse la serie degli antichi ambasciatori di Sardegna.

Al Brignole successero le missioni straordinarie di Gioberti dopo Novara, e del conte Stefano Gallina, che si trovava in Parigi nell'anno 1851. A questi succedette, in fin dell'anno, il cav. Giacinto Provana di Collegno, sostituito, in fine del 1852, dal marchese Salvatore Pes di Villamarina, e nel 1861 da Costantino Nigra. Il Nigra ebbe credenziali di ambasciatore a Pietroburgo nel 1876, e fu nominato in suo luogo Enrico Cialdini, duca di Gaeta, l'immediato predecessore di L. F. Menabrea.

Proteste elettorali. — Il *Secolo* ha il seguente telegramma da Udine, 13 novembre:

« A Ronchis, l'Assemblea dell'Associazione popolare votava ieri un ordine del giorno, con cui viene incaricato il presidente d'inviare una memoria al ministero per la nullità del Collegio Udine I, non avendo potuto votare alcune sezioni.

« Anche l'Associazione costituzionale protesta, appoggiandosi a questo e ad altri motivi. »

Italiani al Messico. — L'*Echo du Mexique* annunzia, che il 4 ottobre ultimo scorso sono sbarcate a Veracruz le famiglie italiane che devono formare una colonia nello Stato di Puebla.

La nuova colonia, alla quale si è dato il nome di *Fernandez Leal*, in onore del sottosegretario del ministero dei lavori pubblici, si compone già di 482 persone, uomini, donne e fanciulli.

Barufe in famegia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

« L'*Adriatico* di questa mattina narra la seduta dell'altra sera all'Associazione del Progresso, e confessa che la scissura è completa. I dissidenti dichiararono di ritirarsi, e formeranno un'Associazione nuova. L'*Adriatico* aggiunge che questa ritirata si fece in mezzo all'*agitazione*. Altro che agitazione! »

Svizzeri per l'Egitto. — Ieri mattina alle 4 ant., provenienti da Milano, giunsero a Torino cento svizzeri all'incirca, e ripartirono poco dopo alla volta di Genova, d'onde piglieranno imbarco per l'Egitto ove vanno a pigliar servizio nel corpo dei gendarmi del kedive.

Pare però che parecchi di quelli i quali già si trovano colà allo stesso scopo, non siano rimasti molto soddisfatti del servizio e della paga, e che vogliano tornarsene ai patrii monti.

Così il *Risorgimento* del 13.

Visita elettorale. — La *Perseveranza* ha da Trino, 12 novembre:

« L'ingegnere Pietro Lucca, deputato del collegio di Vercelli, visitò oggi gli elettori di Trino, ed ebbe una accoglienza entusiastica e commovente.

« Un pubblico numerosissimo acclamava al nuovo deputato. »

Buona notizia. — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 13:

« Circolava ieri per la città la voce che al seguito del fortunale degli scorsi giorni, alcuni bastimenti fossero naufragati. Possiamo assicurare i nostri lettori che fino all'ora di mettere in macchina la *Gazzetta*, non era pervenuta alla Capitaneria di porto alcuna notizia di avvenuti disastri. »

Cenno necrologico. — Annunziamo con rammarico che è morto in Brescia il conte comm. Berardo Maggi, già deputato al Parlamento nazionale, patriota energico, generosissimo.

La *Perseveranza* pubblica la seguente necrologia del compianto benemerito cittadino:

« Discendente d'una fra le più antiche ed illustri famiglie di Brescia, egli si ricordava di essa più di tutto per essere degno degli avi, per serbarne le migliori tradizioni. L'animo aveva veramente nobile, i modi con ricchi e poveri sempre egualmente gentili, di quella squisita cortesia, che fa sparire le distanze, che cancella le differenze sociali, lasciando solo quella della perfetta educazione. Con lui ciascuno si sentiva a proprio agio subito per quella democrazia vera e schietta che ha la sua radice nel cuore.

« Consigliere comunale fino dal 1848, fu tra i più animosi in quei tempi patriottici, e dopo il 1849 non solo si tenne lontano da ogni contatto, ma fu tra i più fervidi e calorosi a protestare contro il dominio straniero.

« Dalle sue ricchezze egli usò largamente a beneficio dei patriotti. Emigrato in Isvizzera nel 1848, fu la provvidenza dei compagni profughi con lui; e come questi, soccorse gli altri tutti che a lui s'indirizzavano, e sempre si profferse ad ogni spesa che valesse a sollevare una sventura, a raggiungere uno scopo patriottico.

« Contribuì moltissimo nel 1859 per inviare i giovani in Piemonte; fu tra i primi a sottoscrivere pel milione di fucili chiesto da Garibaldi, e a tutte le sottoscrizioni che in quei tempi pullulavano a scopi cittadini.

« Eletto deputato nella prima legislatura del Regno d'Italia, pel collegio di Condino, lo fu poi per quello di Chiari in tutte le legislature fino alle elezioni del 1876, ove rimase soccombente per pochi voti, ma vi rientrò però qualche tempo dopo, avendo, quello eletto in suo luogo, lasciata la Deputazione pel posto di prefetto.

« Nelle recenti elezioni l'Associazione costituzionale avrebbe voluto riproporne il nome al collegio ampliato, ma lo stato di salute in cui egli si trovava, già grave e quasi disperato, ne la dissuase; gli espresse però pubblicamente, e gli significò anche per lettera, il dispiacere di non poter fregiare la propria lista del suo nome, il nome di un liberale di antica data, di un patriota benemerito, di uno di quei caratteri dei quali la Camera italiana avrebbe tanto bisogno.

« Ora di lui non rimane che la memoria, ma una di quelle memorie che restano a lungo nell'animo degli amici, dei parenti e dei concittadini, cioè quella di un nome onesto, d'un patriota egregio, di un cittadino illustre, d'un patrizio munificentissimo. »

Pubblicazioni

Il n. 46 del 12 novembre dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo: Corriere (Cicco e Cola) — Il gruppo dolomitico (Attilio Brunialti) — Corriere di Roma (F. D'Arcais) — Napoli e i napoletani: Il Canzoniere (C. Del Balzo) — Cose d'arte (L. A.) — Angelica, racconto (E. De Marchi) — Sciarada.

Incisioni: Amenità, quadro di Virgilio Ripari — Ave Maria, quadro di Achille Glisenti — Tempo cattivo, quadro di Augusto Sezanne — Le inondazioni nel Veneto (2 pagine) — Napoli e i napoletani: Il facchino che supplisce l'asino — Il gruppo dolomitico di Brenta (4 disegni) — Ritratti dei pittori Francesco Podesti, Adeodato Malatesta, Guglielmo De-Sanctis, e dello scultore Pio Fedi — Scacchi — Rebus.

Archivio Storico Italiano, Firenze, presso G. P. Vieusseux.

Indice della 6ª dispensa del 1882:

Memorie originali: Della Contessa Adelaide, di Re Ardoino e delle Origini Umbertine (Domenico Carutti). — Sui Marchesi di Massa in Lunigiana e di Parodi nell'oltregiogo Ligure nei secoli XII e XIII (Cornelio Desimoni.) — Il franco ed esperto cavaliere messer Barone dei Mangiadori (Giuseppe Rondoni).

Rassegna bibliografica: Opere minori di Dante Allighieri reintegrate nel testo con nuovo commento da Giambattista Giuliani (C. Vassallo). — La Vita Nuova e il Canzoniere di Dante Allighieri (*) — Il Convito di Dante Allighieri (*). — Opere latine di Dante Allighieri (*). — L'arte della Seta in Siena nei secoli XV e XVI. Statuti e documenti raccolti e pubb. da Luciano Banchi. (F. Donati). — Kleine historische Schriften, von Alfred Reumont (A. Giorgetti).

Necrologia. — Annunzi Bibliografici — Pubblicazioni Periodiche.

La 2ª dispensa del vol. XXVI della *Filosofia delle Scuole italiane* diretta dal conte Terenzio Mamiani contiene:

L'Idealismo di Arturo Schopenhauer e la sua dottrina della percezione (Giacomo Barzellotti) p. 137. — Rosmini falsamente accusato dinanzi a Leone XIII (Tommaso Davidson) pag. 160. — Osservazioni sull'articolo che antecede (Terenzio Mamiani) pag. 133. — Il Principio di contraddizione in Aristotele (Pietro Ragnisco) pag. 178. — Lettera a Terenzio Mamiani (Carlo Cantoni) pag. 205. — Filosofia giuridica (Terenzio Mamiani) pag. 210. — Panezio di Rodi e il suo giudizio sulla autenticità del Fedone (Alessandro Chiapelli) pag. 223. — Ancora del primo fatto e del primo vero (Terenzio Mamiani) pag. 243.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Regio decreto che autorizza la trasformazione della Confraternita di Santa Caterina da Siena in Rapolano.

2. Regio decreto che erige in corpo morale la pia fondazione Moro in Linarolo.

3. Regio decreto che ordina in compagnie ed in battaglioni il corpo delle guardie di finanza.

NOTIZIE ULTIME

Arrivo delle LL. MM.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe ereditario giungeranno in Roma questa mattina, alle ore 10,05. La Reale Famiglia viaggia in forma privata.

Sospensione

Ieri il *Capitan Fracassa* pubblicò una lettera del signor Tarvarich, il quale narrava che essendo stato arrestato e condotto alla sezione di P. S., quivi un delegato lo aveva percosso.

Su questo fatto, l'on. prefetto ha immediatamente aperta un'inchiesta. Sebbene [illegible] molto attenuato i fatti riferiti in quella lettera, pure l'on. prefetto ha ordinato che il delegato di P. S. signor Ruspi sia sospeso dalle sue funzioni.

I fallimenti

Dal *Bollettino dei fallimenti*, pubblicato dal ministero d'agricoltura e commercio, risulta che nei mesi di maggio e giugno 1882 si ebbero, nel regno, 160 sentenze dichiaratrici di fallimenti, nove di revoca di precedenti sentenze, 83 di omologazione del concordato.

Da gennaio a giugno 1882 furono pronunciate 716 sentenze in materia di fallimento; nello stesso periodo del 1881 ne furono pronunciate 623.

Ferrovie

Fu pubblicata dalla Direzione generale delle strade ferrate la Relazione statistica sulle costruzioni e l'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1882.

Sanità marittima

Il ministro dell'interno ha decretato la seguente ordinanza di sanità marittima:

Art. 1. Le navi provenienti da un porto dello Hedjaz, o da un altro porto della costa arabica pel Mar Rosso, che non abbiano scontato regolare quarantena in altri porti intermedi incolumi, saranno sottoposte al loro arrivo nel Regno alla quarantena di osservazione di tre giorni se giungono con traversata incolume, ed a quella di rigore di dieci giorni da scontarsi in lazzaretto se abbiano avuto dei casi di cholera a bordo, o ne abbiano al momento dell'arrivo.

Art. 2. Saranno sottoposte a tre giorni di osservazione le navi provenienti dall'Egitto con patente netta e traversata incolume, ed in soddisfacenti condizioni igieniche.

Tale periodo sarà ridotto a 24 ore per le navi di quella provenienza che trovandosi nelle dette circostanze siano provviste di medico a bordo.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Rovigo, 13. — Il Po ed il Canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 0, 91 sotto guardia; il Canal Bianco è a 20 cent. sotto zero. La Fossa Polesella è a 0,76 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0, 40, e quella dell'inferiore a 2, 45 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di m. 2, 05.

Parigi, 13. — Nella Commissione del bilancio, il ministro dei lavori pubblici dichiarò che 60 milioni soltanto, e non 153, sono disponibili per lavori non effettuati. Il ministro delle finanze mantiene invece i calcoli precedenti. La Commissione non ha preso alcuna decisione, ma sembra disposta a ridurre i lavori per equilibrare il bilancio.

Manifesti anarchici furono affissi nell'arsenale di Rochefort.

Londra, 13. — Camera dei Comuni. — Gladstone dichiara che gli accomodamenti conclusi da lord Dufferin non saranno definitivi, ma soggetti a modificazioni ulteriori. Gladstone si oppone ad una discussione concernente il processo di Arabi pascià, e dice che Arabi non sarà giustiziato senza l'adesione dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 13. — Il Sultano persiste nel credere necessario di spedire al Cairo un commissario ottomano. Musurus pascià è incaricato di presentare nuovamente questa opinione del governo turco a lord Granville.

Parigi, 14. — Camera dei deputati. — Bilancio dei culti. — L'emendamento Roche che riduce di 30,000 franchi lo stipendio dell'arcivescovo di Parigi è approvato con 238 voti contro 226.

Fallières combatte un altro emendamento che sopprime l'arcivescovado di Algeri, dichiarando che egli si oppone ad ogni violazione del Concordato. L'emendamento è respinto.

Due altri emendamenti di Roche sono approvati.

I detti tre emendamenti Roche posti quindi ai voti sono complessivamente respinti con 244 voti contro 240.

Roche ripropone i tre emendamenti aumentando la somma proposta di un franco. Essi sono respinti con 208 voti contro 201.

La votazione delle cifre proposte dalla Commissione è rinviata a dopo pranzo.

Buda-Pest, 14. — La Delegazione ungherese approvò i bilanci dei ministeri delle finanze e della marina, quello della Corte dei conti ed il consuntivo del 1880.

La Commissione delle delegazione austriaca approvò il progetto relativo al credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Kallay espose la situazione dei paesi occupati; dichiarò che le impressioni che gli rimasero dal suo viaggio sono buonissime e soddisfacenti. La pacificazione progredisce e sarà presto completa. Il catasto sarà finito fra 3 anni. Il governo proteggerà la colonizzazione dei paesi occupati.

Il ministro diede anche spiegazioni sulla questione agraria e sullo stato delle scuole, delle foreste e delle miniere.

Londra, 14. — Il *Daily-News* ha da Costantinopoli:

« Dicesi che Nelidoff domandò soddisfazione per l'insulto fatto a Kleber, console russo a Filippopoli. Dicesi pure che Aleko pascià si dimetterà se Kleber non è richiamato. »

Il *Times* pubblica una lettera nella quale Arabi pascià protesta contro l'arresto di parecchi notabili e lagnasi che si diano tutti gli impieghi a stranieri.

Parigi, 14. — L'affare dell'*Union Générale* verrà il 5 dicembre dinanzi alla Camera correzionale.

Madrid, 14. — Il battesimo dell'infanta è fissato a sabato. Il Papa sarà padrino della neonata.

Manilla, 14. — Gli indigeni del Sulù attaccarono l'11 novembre un forte spagnuolo, ma vennero respinti. Vi furono parecchi morti e feriti da ambe le parti.

La tranquillità è ristabilita.

Taranto, 14. — Stamane alle ore 7 le navi *Principe Amedeo*, *Palestro*, *Ancona* e *Barbarigo* salparono per Gaeta.

San-Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Parigi, 14. — Desprez si è recato a Roma per la presentazione al Papa delle sue lettere di richiamo. Credesi aspetterà in Roma il suo successore che arriverebbe verso il 25 corrente.

Rovigo, 14. — Il Po ed il Canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 1 07 sotto guardia; il Canal Bianco è a 2 73 cent. sotto zero. La Fossa Polesella è a 0 08 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 44, e quella dell'inferiore a 2 44 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di m. 2.

Ieri furono aperte le paratoie in sostegno della Polesella, per cui le acque sfogano nel Po. Si spera fra breve di aprire le paratoie anche a Cavanella per fare defluire altra acqua nel Po.

Il tempo è piovigginoso.

Ieri una Commissione tecnica ministeriale è stata a Legnago per esaminare i lavori di chiusura della rotta di Legnago.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. – *Novara* – Il mercato offrì roba alquanta e affari piuttosto correnti. Prezzi sostenuti per roba fina e deboli per l'altra, praticandosi per ettolitro:

Riso nostrano da L. 23 35 a 26 15; bertone da L. 20, 25 a 22 15; frumento L. 18 20 a 18 60; segale L. 12 25 a 13 45; meliga L. 12 10 a 13 45; avena (fuori dazio) L. 8 10 a 8 20 l'ett.; risone nostrale al quint. L. 16 50 a 18 60; detto bertone L. 15 50 a 17.

Vercelli. – Continua il solito andamento nei risi; la roba buona è sempre domandata con fermezza, mentre le qualità scadenti trovano difficile sfogo; ed i prezzi non fecero variazioni.

Lo stesso dicasi delle altre granaglie, ad eccezione della melica che ribassò di L. 1.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 150 litri; il prezzo medio è all'ettolitro.

Vini. – *Torino*. – Il quantitativo del vino venduto sui mercati di Torino si tenne all'incirca sulla cifra della scorsa ottava, 474 ettolitri.

Il vino vecchio va scomparendo: di nuovo invece ce ne erano sulla piazza 379 ettolitri. I prezzi rimasero invariati: per le prime qualità di vino vecchio lire 54 a 66 l'ettol.; seconde da lire 44 a 52; prime qualità nuovo da lire 48 a 52; seconde da lire 44 a 46.

Livorno. – Sono state fatte poche vendite in vini toscani, anche perchè gli osti sono tutti ben provvisti: in generale i vini sono mancanti di colore, ma hanno buon gusto. Si fecero i seguenti prezzi:

Piani di Pisa da lire 8 50 a 10; Maremma da lire 12 a 16; Piani di Livorno da lire 10 a 11; Empoli e sue adiacenze da lire 14 a 15 per ogni soma di litri 94 al posto. Sostenuti furono i vini meridionali per le domande continue dalla Francia. I prezzi fatti sono: Scoglietti buona qualità lire 35.

Calabria, schiuma rossa, da lire 34 a 35 per ogni ettolitro, senza fusto nel molo, sconto 2 0[0].

Napoli. – La piazza venne arrestata nel suo movimento ascensionale, il quale per la soverchia esagerazione con cui era stato promosso e continuato, doveva necessariamente reagire, non appena i compratori si fossero presentati meno numerosi agli acquisti.

Subirono maggiore defezione i vini secondari e quelli di corpo più leggero, di circa ducati 6 al carro; si tennero invariati o calmi i vini scelti di Angri, Corbara, Gragnano e Monte di Procida; quest'ultima qualità ebbe anche un poco di ribasso. Dopo le ultime commissioni fatte dai compratori francesi, questi hanno desistito per rivolgere i loro acquisti sui vini di Puglia e di Sicilia, siccome quelli di molta forza e colore e di sapore eccellente, coi quali possono fabbricarsi più efficacemente i vini da pasto tanto comuni in Francia e segnatamente a Parigi.

Olii. – *Napoli*. – Olio di Gallipoli per contanti a duc. 26 la salma; per dicembre duc. 26 35; per marzo duc. 26 70 la salma.

L'olio di Gioia per contanti a ducati 69 la botte, per dicembre duc. 69 25 la botte, per marzo duc. 71 la botte.

Petrolio – *Genova* – Mercato invariato. Quotiamo Pensilvania S. W.:

Barili L. 22 — schiavo di dazio.
Casse » 22 — » »
Barili » 05 — sdaz. al vagone.
Casse » 60a 60 50 » »

Per consegna dicembre a febbraio cent. 75 in più.

Sete – *Milano* – L'andamento degli affari sul nostro mercato è sempre dei più svogliati per difetto di una seria ricerca, oltre alle offerte, che pur troppo tendono continuamente a provocare maggiori facilitazioni sui prezzi, quantunque per sè stessi ridotti.

Dobbiamo quindi lamentare ancora la scarsità delle transazioni tanto negli organzini che nelle greggie, poichè anche per questo ultimo si esige, e a giusta ragione, un'equa proporzione col possibile ricavo del lavorato.

Como – Nello scorso mese la nostra stagionatura registrò 10,109,72 chil. di sete, contro 20,290,08 l'anno scorso pari epoca. La differenza nel quantitativo dovrebbe essere considerata dal commercio, invece il continuo indebolimento cui soggiacione ci dimostra che siamo sopra una via fatale. L'offerta soverchia la domanda, ecco il fatto, ed il consumo ne approfitta.

Il ribasso avutosi in questi giorni s'avvicinava ad 1 lira.

Dai primi di ottobre ad oggi si può calcolare il ribasso di lire 3 su tutti gli articoli.

Nelle poche transazioni fatte, notiamo:

Organzino sublimissimo 18[20 a lire 66 valuta; bello corrente 20[22 a 63 id.; trama 3 capi classica 28[30 a 65 id.; bella corrente 24[28 a 58 id.; corrente 28[32, da 53 a 54 id.; mezzami 30[40 a 51.

Le greggie sono relativamente un po' più domandate, nelle qualità belle 9[11 specialmente, per le quali si offrono lire 51 a 52 valuta.

— Cattivo l'andamento delle sete, non può essere buono quello delle stoffe.

La stagione d'autunno fu infelice, specialmente per le vendite all'interno. Gli affari conclusi coll'estero furono migliori in qualità, ma a condizioni svantaggiose pei prezzi. Si ritiene che nel bimestre agosto-settembre si esportò per due milioni e mezzo.

Coloniali. – *Genova* – In generale, tutte le qualità del caffè sono a prezzi piuttosto deboli, e la domanda continua ad essere sempre scarsa. È sempre sostenuta però la qualità di Portoricco, la quale scarseggia molto.

Gli zuccheri hanno prezzi in ribasso su tutti i mercati. I raffinati della Ligure-Lombarda sono a L. 138 al vagone per pronto, e per conseguenza L. 133 oro per 100 chilo.

Burro. – *Milano* – Prezzi del burro, stati notificati durante le ore del mercato:

1° prezzo L. 2 80. Quantità venduta chilogrammi 58,700.

2° prezzo L. 2 78. Quantità venduta chilogrammi 159,000.

3° prezzo L. 2 72. Quantità venduta chilogrammi 110,000.

Spirito. – *Genova* – Sempre calma; affari di solo dettaglio a prezzi invariati:

America 93[94 L. 147; Napoli 90[91 a L. 145; e idem 93[94 a L. 148 al quintale.

F. D'[illegible]AIS, Direttore.
Rom[illegible] Giovanni, Gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
Compagnia istituita nel 1831
PREMIATA NEL 1881 CON MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE DI MILANO

Nel mese di ottobre 1882 vennero presentate [illegible] proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di L. 2,963,829 25 e vennero emesse 340 polizze per una somma di L. 2,615,004 43.

Dal 1° gennaio, anno corrente, il numero delle proposte presentate ascese a 3840, per una somma di L. 27,013,083 65, e la somma delle nuove assicurazioni assunte ammontò a L. 23,906,806 30, ripartite fra 3312 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di lire 2,444,039 43.

Al 31 dicembre 1881 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: somma assicurata: L. 164,019,136 57 di capitali, e 528,067 lire e cent. 50 di rendite vitalizie sopra 37,649 polizze. I danni pagati nel 1881 salirono a L. 2,490,104 12. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1881, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 377,409,857 17.

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, contratti, ecc., rivolgersi in Roma al rappresentante della Compagnia signor cav. *Marino Morelli*, ispettore divisionale, via del Corso.

Esposizione Nazionale di Trieste

(Vedi avviso in quarta pagina)

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore ***Francesco Albani***. — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, N. 87.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma 14	Firenze 14	Genova 14	Milano 14	Torino 14
Rendita Italiana 5 %	90 15	90 14	90 12	90 15	90 12
» » contanti	90 05	— —	— —	89 96	89 96
» » secq.	87 90	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	— —	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	— —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2190 —	— —	2192 —
» Romana	1045 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	164 75	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	750 —	740 —	— —	749 —
Azioni meridionali	— —	457 50	457 50	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbana	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	709 50	— —	709 —	— —
Gas romano	809 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	894 50	— —	— —	— —	— —
Banca di Roma	601 —	— —	— —	— —	— —
Immobiliari	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	500 —	— —	— —	— —	— —
Complementari	[illegible]	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101 —	100 05
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura 14	Parigi Chiusura 14	Parigi Boulevard 13	Vienna 13	Berlino 13	Londra 13
Rendita francese 5 %	114 75	114 60	114 75	— —	— —	— —
» » 3 %	80 05	80 45	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	81 —	80 08	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	— —	89 20	89 20	— —	88 10	89 1/8
» » cont.	— —	— —	— —	— —	88 10	— —
Consolidato inglese	102 3/16	102 1/4	— —	— —	— —	102 3/16
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 97	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	95 40	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» spagn. esteriore	63 1/8	63 15/16	63 —	— —	— —	63 —
Consolidato Turco	12 22	12 07	12 25	— —	12 70	12 1/4
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	69 1/8
» 6 %	352 —	351 —	351 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	55 15	— —
Tunisine	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1874	— —	— —	— —	— —	— —	81 1/4
Banca ottomana	— —	— —	777 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1360	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	480 —	480 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	369 50	605 50	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	140 10	209 50	— —
» obbligazioni	— —	289 50	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 30	— —	— —
» » Londra	— —	25 22 1/2	— —	119 25	20 17 1/2	— —
Lire italiane	— —	— —	— —	46 80	[illegible]	— —

NOTIZIE DI BORSA

Genova, 14 novembre.

Borsa di grande animazione e ripresa generale.

La Rendita si negoziò da 90 02 1/2 a 90 07 1/2 contanti e da 90 15 a 90 17 1/2 fine corrente.

Rendita 3 per cento 53 fattosi per contanti.

Gli onori della giornata toccarono alle azioni della Banca Generale, che dopo avere dato luogo a qualche transazione a 547 contanti e 549 fine, salirono a 554 50 sfiorando i prezzi intermedi.

Banco Roma 600 a 603 dopo avere esordito a 590.

Gas sempre sostenuto 809 fine corrente.

Qualche azione Acqua Pia trovò collocamento a 800 restando 890 a 895.

Condotte e Banca Romana nominali ai rispettivi prezzi di 500 e 1045.

Cambi inattivi.

Francia a tre mesi 90 97 e mezzo.

Londra a tre mesi 25 10.

Oro 20 27.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

14 Novembre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
[illegible]	763,7	tutto cop.	—	9,4	2,1
[illegible]	763,3	tutto cop.	—	10,9	2,0
Milano	763,7	3[4 cop.	—	10,6	5,1
Venezia	763,0	tutto cop.	calmo	11,5	7,7
Torino	763,3	tutto cop.	—	11,5	6,3
Parma	763,0	pioggia	—	10,7	6,3
[illegible]	763,1	tutto cop.	—	11,6	7,3
[illegible]	761,4	pioggia	mosso	13,8	9,6
Pesaro	763,2	sereno	calmo	14,8	7,9
Porto Maurizio	761,0	pioggia	calmo	16,7	9,6
Firenze	761,3	tutto cop.	—	16,2	11,0
Urbino	763,1	tutto cop.	—	11,4	7,5
Ancona	762,4	tutto cop.	l. mosso	15,5	11,4
Livorno	761,1	tutto cop.	l. mosso	18,0	11,8
Perugia	762,7	tutto cop.	—	14,2	9,3
Camerino	762,5	tutto cop.	—	12,0	7,0
Portoferr.	761,0	tutto cop.	mosso	17,8	13,3
Aquila	762,9	tutto cop.	—	12,2	6,5
Roma	762,6	tutto cop.	—	18,8	11,6
Foggia	762,1	tutto cop.	—	18,3	9,6
Napoli	763,5	tutto cop.	calmo	18,8	13,8
Potenza	763,5	tutto cop.	—	13,8	6,9
Lecce	762,5	1[4 cop.	—	19,4	14,8
Cosenza	761,0	1[2 cop.	—	16,8	10,0
Cagliari	761,8	tutto cop.	l. mosso	22,0	14,0
Palermo	764,1	nebbioso	calmo	22,3	11,4
Catania	—	sereno	—	17,9	8,8

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	[illegible]	1 —	1 [illegible]	1 [illegible]
Dall stazione centrale	1 —	1 [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri	1 [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Per ora	1 [illegible]	1 [illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Altri usi* (ore 8).

Costanzi. — *Gli Uganotti* (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — *Le educande di Sorrento*, opera (ore 8).

Metastasio. — *La giardiniera di Corte*, operetta (ore 6 1[2 e 9 1[2).

Manzoni. — *Don Giovanni*, operetta (ore 8).

Rossini. — *L'ottobrata*, operetta in dialetto romanesco (ore 8).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: — [illegible] — Via [illegible], n. 108 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Navona n. — — Via [illegible], n. 69-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, al 30.
Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. [illegible].

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e [illegible], ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e [illegible] delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

[illegible]

Musei [illegible] - Vaticano - [illegible] - [illegible] e [illegible] - [illegible] - [illegible] di Raffaello - [illegible] - [illegible]
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle [illegible] alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
Museo Gregoriano Laterano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini - [illegible] - [illegible] - Pinacoteca - Protomoteca - [illegible].
Ingresso tutti i giorni nel palazzo sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.
Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - la via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore [illegible] alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei [illegible].
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Villa. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno [illegible]

[illegible] non oltre le 15 [illegible]

[illegible]	[illegible]	L. 1 —
»	[illegible]	» [illegible] —
»	[illegible]	» [illegible] —
»	per l'int. della città	» [illegible]
»	[illegible]	» 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

[illegible]

N. : I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 30	3 [illegible]	6 [illegible]	12 [illegible]
Marino	8 [illegible]	11 37	4 37	7 [illegible]	1 [illegible]
Marino	5 —	8 [illegible]	12 15	6 [illegible]	
Roma	6 15	9 44	1[illegible]	7 [illegible]	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	a	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	[illegible]	8 —	10 50	4 16	6 —	9 [illegible]
Bagni	7 [illegible]	9 [illegible]	11 [illegible]	5 16	7 —	10 [illegible]
Tivoli	8 [illegible]	9 [illegible]	12 40	5 [illegible]	7 40	11 —
Tivoli	5 45	4 [illegible]	11 27	3 [illegible]	6 [illegible]	
Bagni	6 [illegible]	8 [illegible]	10 [illegible]	4 10	6 [illegible]	
Roma	3 [illegible]	0 —	[illegible] 10	5 20	[illegible] —	

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,00. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Quartieri Generali, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via [illegible], palazzo [illegible].
[illegible] delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Crociferi, n. 48.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei [illegible].
Comitato di Sanità Militare, via [illegible].
Comando del Corpo di Stato Maggiore, [illegible] S. Pietro, palazzo Chigi.
Comando dell'[illegible] Corpo d'Armata, via di [illegible], palazzo Borghese, n. 156.
Comando della Divisione Militare, via dei [illegible].
Distretto militare di Roma, via [illegible] del Convento della Turchina.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. [illegible].
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese e americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, da loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura.

Si vende in boccette e mezzi boccette presso i Parrucchieri ed i Profumieri.

Del Dottor **W. PILLETTI**, 10, Boulevard des Italiens, à Parigi.
« I resultati che ho ottenuti col vostro **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »

DEPOSITO: **CLERMONT & FOUET, GENÈVE**
DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Avviso al Pubblico

I. P. S. Prideaux, autore del « *Trattato sull'economia dei combustibili* » pubblicato nelle edizioni di Veale, ed inventore d'un apparecchio automatico per regolare l'ammissione dell'aria nei fornelli; annuncia e fa conoscere colla presente che nè W. H. Keas, nè i signori Hotz di Rotterdam nè W. M. Farquharson, nè S. E. Carliste di Fahatchodhouse, club di Londra, hanno il menomo diritto di dirsi miei agenti, nè di sollecitare o prendere commissioni in mio nome per le mie chiusure di fornelli e domando e consiglio ad ogni persona la quale voglia procurarsi le mie chiusure, di rivolgersi direttamente a me onde avere il vantaggio di approfittare delle mie cognizioni su questo argomento acquistate mediante un'esperienza di 25 anni che ho consacrato a questo ramo dell'arte meccanica.

Faccio la presente pubblicazione per la mia riputazione che potrebbe soffrire per gente la quale non ha nè l'esperienza nè le cognizioni necessarie per conoscere bene le particolarità dei fornelli ed il meccanismo dei vasi ai quali essi devono servire, e che vendono le mie invenzioni.

Fortunatamente che la legge sulle patenti interviene nelle operazioni di queste persone poco scrupolose le quali, vorrebbero volentieri nutrirsi col lavoro degli altri, e le mie chiusure di fornelli con gli ultimi perfezionamenti che vi ho introdotti, non possono essere fornite che da me e dai miei agenti.

20 Regent Street, Londra.
Novembre 1882.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA - Milano, Via S. Prospero, 7.

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITA'

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA-CHAMPAGNE, ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . L. 3,50
» » 1[2 » . . . . » 1,50

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI

TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale Industriale ed Agricola di Trieste 1882 spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei Mille Premi Ufficiali a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in Trieste, 2 Piazza Grande.

Sede Principale Bergamo

GRANDIOSA e PREMIATA FABBRICA

D'ESSENZA D'ACETO

DI

ANTONIO PANSERA IN BERGAMO

Raccomanda il suo prodotto in ispecial modo ai confezionatori di

CONSERVE ALIMENTARI

Per commissioni di vagoni completi prezzi vantagiosi

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO 1881.

Succursale Brescia

A richiesta si spediscono campioni e prezzi

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona.

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta quella malattia.

LA TOSSE rauca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE continua e perdurante, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e sparisce coll'aiuto di un buon depurativo.

LA TOSSE secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

LA TOSSE ferina o coqueluche, che attacca con forte pertinacia ai bambini cagionandoli vomiti, inappetenza e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

LA TOSSE catarrale e di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' **ASMA** e soffoco di ogni classe

COLLE SIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE AZOTATE

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La espettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACCHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colle carte azotate. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma, Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Zambelletti — Napoli Galante, Pivetta e Kernot — Firenze, Roberts — Torino Turinco — Genova Bruzza — Venezia Anelli — Palermo Alongi — Bologna Pavanelli — Livorno Pacchiani — Messina Miller — Catania D'Arrigo. — Prezzo dei medicinali L. 2 la scatola.

URAGUARA

(proprietà dei Fratelli Ubicini)

in **PAVIA**, Via Corso Vittorio Emanuele N. 61.

La tintura di questa pianta Americana importata da **Prof.** Luigi Ubicini, fin dal 1872. È un farmaco che l'esperienza ha dimostrato veramente prezioso per la sorprendente efficacia curativa nei catarri cronici dei bronchi nella broncorrea da bronchiectasia e da escavazioni polmonali prodotte da tisi nel primo e secondo stadio; nelle diarree croniche e nella stitichezza dipendente da atonia della mucosa intestinale; nei lenti catarri dello stomaco e delle vie biliari; nella dispepsia da insufficenza dei succhi gastrici. Infine questo rimedio, la cui efficacia venne già affermata da distintissimi medici sia in America che fra noi, si presenta come un sorriso di speranza agli infelici affetti dal terribile morbo che tende a distruggere gli organi della respirazione. — Lire 5 al flacone.

Un deposito succursale è stato stabilito dai proprietari presso E. Mantegazza e C., Roma, via Cesarini, 91.

APPARECCHIO COMPRESSIVO

di A. BESLER

Parigi, Rue des Blancs Manteaux 40

per la guarigione radicale

dell'Ernia Ombellicali dei fanciulli

Semplice, comodo, assai facile ad applicarsi, non molesto per il fanciullo e sopprimente affatto tutte le specie di cinti e cinture. È composto da una rotella cui è sovrapposto dello *Sparadrappo al Vigo*.

Piccolo Modello | Gran Modello
Diam. cent. 7 1[2 | Dia. cent. 9 1[2.

Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16., farmacia Imberto e C. Napoli

LA

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

essendosi rifornita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

Bologna

23 - MEDAGLIE - 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

Deposito del Benedictine dell'abbazia di Fecamp.

ISTITUTO

Convitto Cavour

FIRENZE

Studi Elementari, Classici e Tecnici completi. Preparazione alle Carriere Militare e Commerciali.

Preservativo indispensabile per ogni famiglia

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ

G. ZAMBONI

G. CASTELLANI, farmacia S. Antonio, VERONA

unico rappresentante per l'Italia

Tonica piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità d'effetto le **Coliche**, la **Dissenteria**, il **Vomito**, il **Mal di Mare**, la **Febbre Gialla**, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima, che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il **Cholera**.

Usato per frizione guarisce i **Reumatismi** ed i **Dolori Artritici**.

La tintura **PERIGOZZI** è composta di sostanze affatto innocue, e l'azione istantanea che esercita è dovuta alla virtù che dessa principalmente possiede di neutralizzare o meglio distruggere i germi morbosi e mortiferi.

Bottiglia grande L. 5,00 — Bottiglia piccola L. 2,75.

Deposito in ROMA, presso la farmacia SINIMBERGHI e C. via Condotti.

Meravigliosa scoperta

Numerosi ed autentici attestati d'insigni medici

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER

Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipola, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.

Consistono in Olio e Spirito per Frizioni ed uso interno. Pastiglie pettorali, Estratto da bagni, Pomate, Sapone, ecc. Più in fiocchi di lana di pino, leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; olio da calze oggetti confezionati; cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, pannolini, raffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, maglie, ovatta e contro reumatismi, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo trattato relativo insieme colla Distinta dei prezzi fissi.

A Napoli, Farmacia Reale del Leone, via Roma. — A Roma Farmacia Sinimberghi — A Livorno Dunn e Malatesta.

La Ménagére

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO

per ottenere il Burro in pochi minuti.

Tutto il movimento è in legno, ed il recipiente per la panna ed il latte è di cristallo solidissimo. Con questa macchinetta si può estrarre il burro da 1[2 litro come da 5 litri di panna alla volta. Il movimento rapidissimo di questo apparecchio fa decomporre dopo pochi minuti le molecole della panna e del latte, senza insudiciare il liquido che rimane e che può servire agli usi domestici. Il recipiente di cristallo oltre ai vantaggi della igiene e pulitezza, presenta anche quello di permettere all'operatore di seguire il formarsi del burro senza dover perciò interrompere il lavoro. — Prezzo Lire 20.

Imballaggio L. 3. Porto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 151 e via Pratteria, 81 B; Firenze via dei Panzani, 28; Milano, 14, via S. Margherita angolo via Carlo Alberto

PIETRE PER SELCIATI

di ogni dimensione di Lienit (Melafir), eccellenti, adoperati di preferenza a Parigi, Berlino e nella maggior parte delle grandi città della Germania, per le vie dov'è maggior movimento.

Presso Carl Wenzler a Landstuhl (Pfalz-Baviera).

RICERCA. D'una persona per segretario collo stipendio di L. 1500 e spesato. Scrivere con referenze, e francobollo per rispondere al sig. L. Fosso in Alessandria Piemonte.

CHI È che non ha l'elegante ed economico LUME BIANCHI a BENZINA! Costa L. 2 90 in ottone e L. 3 90 in Nickel. — Ma per averlo originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'*Agenzia BIANCHI, Torino*, piazza Castello, 18, e con 50 cent. più all'importo, si riceve franco

L'AGENZIA D'ANNUNZI

del Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami commerciali a prezzi moderatissimi sia in 8 che in 4 pagina, fa abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza aumento di prezzo. In relazione colle principali agenzie di pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, assume annunzi anche per l'estero.

Roma, via del Seminario, 87.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per cura di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — [illegible] le numerose contraffazioni, [illegible] DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma Sgidi e Boncelli, piazza Tor Sanguigna, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale [illegible] Colonna e [illegible] Manzoni e C. via di Pietra 91.